Si concludono i campionati del mondo su pista

OGGI LA FINALE DEL MEZZOFONDO

Pizzali, l'unico azzurro ammesso, potrebbe essere l'outsider della competizione, ma Timoner e Verschueren appaiono i più seri candidati al titolo

(Dal nostro inviato speciale)

KARL MARX STADT, 11 — *L'ultimo titolo della pista - Terminerà, nella notte di domani, con la gara finale del torneo di mezzo fondo degli stayers. Nove uomini, al termine delle batterie e del repechage, hanno guadagnato il diritto di contendersi la maglia dell'iride della specialità. Sono Verschueren (Belgio), che si è imposto nella prima serie a 79,238 l'ora, e Timoner (Spagna), Pizzali (Italia), vincitore della seconda serie a 77 l'ora e Bucher (Svizzera), Raynal (Francia), che si è affermato nella terza serie a 80,794 l'ora, e Wiestra (Olanda). De Paepe (Belgio), qualificatosi a 78,70 l'ora nel repechage con Koch (Olanda) e Van Houwelingen (Olanda).*

Una sola sorpresa, dunque. E' stata una sorpresa bella e interessante, piacevole. Pizzali, contro il suo stesso pronostico, è riuscito a conquistare il posto della finale, demolendo l'intesa Bucher-De Paepe. Ed ora egli è in gara con buone prospettive. L'atleta ha ritrovato la felice condizione, ha dimostrato di non temere più la pericolosità del mestiere, ed ha saputo organizzare, in breve tempo, l'azione con Laval, una guida molto abile. Che Pizzali vinca è nella nostra speranza, che ci riesca è da vedere.

Il campione ripete le incertezze che hanno caratterizzato la vigilia della prima prova. Si direbbe che continua ad essere tormentato dal dubbio. Questa volta, Pizzali teme la distanza: non sa — cioè — se l'affrettata preparazione gli darà la forza per tirar via a 80 l'ora sulla lunga, massima distanza dei 100 km e per questo si è sottoposto a forzati allenamenti.

Oggi, Pizzali ha sgambato su strade e su pista per più di tre ore. Sul cemento di Karl Marx ha girato sul fare della sera. Laval lo ha fatto scattare più volte, e più volte lo ha costretto a frenetici caroselli. Con Pizzali si parla volentieri. E' un uomo educato, gentile, intelligente. E' una atleta che non vende fumo, che non illude e che non si illude. Gli abbiamo chiesto un pronostico, il solo pronostico:

— Chi vincerà?

— Timoner e Bucher sono i campioni che più degli altri possono imporsi. *Timoner* è il più potente e il più tecnico. *Bucher* è il più regolare e il più classico: o l'uno o l'altro.

Verschueren è proprio da scartare?

— E' nelle mie previsioni. Ha paura della distanza, anche se le cause sono diverse: lui è frusto, io sono impreparato.

— E Raynal, il più veloce sul giro e sulla distanza dell'ora?

— L'exploit ha sorpreso l'ambiente. E' una ripetizione appare improbabile.

— Restano gli olandesi, allora: Wiestra, Koch e Van Houwelingen possono spuntarla?

— Sì, ma ad una sola condizione: che riescano a trovare necessario.

— E' possibile che lo trovino?

— Non l'escludo. Nel nostro mestiere si può fare di tutto. Le nubi sono sempre di attualità.

E tu?..

— Io purtroppo, sono solo. La caduta di Amsterdam, un anno fa, mi ha tolto dal mantenere i contatti. L'allenamento, anche, è stato ridotto e in ritardo. A Karl Marx Stadt domani sarà una gara a vantaggio e quello del vasto campo, a nove corridori, in fondo si può stuggire a contatti, a gli scontri ravvicinati, [illegible] cando l'azzardo e di istinto.

Pizzali conferma Timoner e Bucher. Effettivamente, essi sono i campioni più qualificati. Timoner è addirittura l'uomo da battere. Le gare di qualificazione hanno ribadito le previsioni, salvo l'eccezione Pizzali. E l'impresa di Koebel aspetta una conferma per gli olandesi, la quale non è una parentesi. Wiestra, pur essendosi la finale al primo colpo, ha in parte deluso. Koch e Van Houwelingen per dare un posto hanno dovuto intraprendere la battaglia del repechage, e la loro di una corsa extra potrebbe farsi sentire. Il caso di Koch e di Van Houwelingen è il caso di De Paepe. Non rimane, perciò, che Verschueren. E un impresa sarebbe il ritorno dello stesso provato.

Per tutte queste ragioni Pizzali merita di essere considerato e diviene l'outsider della competizione mondiale, l'atleta che può introdursi nel previsto duello Timoner-Bucher. Molto dipenderà dall'ordine di partenza. Se Pizzali avrà la fortuna di poter prendere il comando, difficile sarà poi toglierglielo la posizione. Laval conosce l'arte di far [illegible] al lavoro [illegible] nei [illegible] del vento [illegible] proprio nel momento in cui [illegible] lo stayers. Il quale, l'abbiamo visto nella seconda corsa è [illegible] sottovoce, [illegible] che [illegible] compagnando con stile ed eleganza.

* * *

Hoel e Masone hanno perso il nostro [illegible] a caro prezzo. Hoel è quanto ultimo nella prima batteria ed ha immediatamente pedalato tutti i dieci giri. Masone, invece, la sorte di Masone si è battuto al limite estremo delle sue probabilità, in condizione assai difficili, un torcicollo gli rendeva faticoso e doloroso rimanere in sella. Masone ha resistito nella terza batteria, e grazie all'abbandono di Proost ha giuntò al repechage. Ma l'infezione gli ha provocato la febbre, ed è stato costretto a rinunciare all'ultima scappatoia. Il torcicollo non ha provocato reazioni, perchè la sorte dell'atleta appariva scontata.

Masone non ha avuto dubbi, dopo l'amara esperienza di Karl Marx Stadt. Al termine della prima giostra si è concluso anche la sua breve, e forse [illegible] carriera di stayer.

ATTILIO CAMORIANO

● I dilettanti azzurri della strada. Da sinistra DE ROSSO, TRAPE', ZANCHETTA e PIZZALI mentre rientrano in albergo dopo la prova di ieri (Telefoto a - l'Unità)

Schur dice: Trapè

(Dal nostro inviato

KARL MARX STADT, 11 — **Sul prato dello stadio Thelmann, a vedere sfrecciare gli stayers del repechage del mezzofondo, nella notte di ieri Schur era circondato dai giornalisti. Il campione del mondo di Reims e di Zandvoort, favorito pure sul Sachsenring, teneva una specie di conferenza-stampa. Le domande lo bersagliavano in francese, in inglese, in tedesco, in italiano; e l'interprete cercava di poter dare un ordine alle interrogazioni. Schur sembrava divertito di tanto interesse. Rispondeva a tono e le sue informazioni suscitavano interesse e curiosità.**

Noi a Schur abbiamo chiesto il pronostico della corsa dei dilettanti. Tre nomi, ha fatto: Trapè, Lacombe, Vandenberghen, un italiano, un francese, un belga.

— E i ragazzi della tua pattuglia

— Io sono il favorito, e di solito i favoriti vengono battuti. Ho molta fiducia in Eckstein, un po' meno in Adler, e considero anche Hagen capace di centrare l'obiettivo.

— La tua squadra svilupperà una tattica speciale?

No, nessuna tattica. Sul Sachsenring non ci sono, non possono esserci schemi fissi. E' il più agile, il più forte, e, soprattutto, il più resistente l'atleta che si afferma. La corsa sarà pesante, e l'influenza della salita decisiva. Prevedo una selezione netta, dura, risolutiva, dal momento che sarà necessaria la scelta di un rapporto leggero per non trovarsi con i muscoli a pezzi. Io usero perfino il 44x23, che sviluppa metri 4,45 ad ogni colpo di pedale.

— E che cosa pensi del percorso di Roma, per la gara dei Giochi d'Olimpia?

— Niente, non lo conosco. Mi hanno detto, però, che è meno difficile del Sachsenring e che, pertanto, mi sarà favorevole.

— Arrivederci a Roma, dunque

Schur, ridendo, cantilenava: «Arrivederci a Roma».

A. C.

Nella foto in alto: **Il campione mondiale uscente della categoria dilettanti, il tedesco Schur della R.D.T., partirà anche quest'anno con i favori del pronostico e rappresenterà per i nostri «pari» l'avversario più difficile**

Stanchi ma in buona salute

I «pro» della strada a Karl-Marx-Stadt

Oggi i nostri ciclisti proveranno il circuito «mondiale»

(Dal nostro inviato speciale)

KARL MARX STADT, 11. — Ecco le voci, delle mamme, delle malattie e delle polemiche che sono tornate. Nomi: Defilippis, Battistini, Massignan, Pambianco, Rocchi, Brugnami e Cimes, hanno raggiunto Karl Marx Stadt col treno delle 17,50. C'era una piccola folla di dirigenti, di giornalisti e di fotografi alla stazione. L'assedio non è stato lungo. La fatica del lungo viaggio ha consigliato le svelte le formalità dell'arrivo, la pattuglia degli azzurri è salita su un pullman per raggiungere, ad Hoerstein-Ernstall, l'elegante villa dove già sono installati i dilettanti.

Poche parole, e in fretta e furia.

Birda si è informato sulle condizioni di tutti che a quanto pare, [illegible] sono buone. Nessun [illegible] Massignan, Pambianco che hanno messo a profitto la classica [illegible] Tour, [illegible] e delle [illegible] corse. M. [illegible] Defilippis, Rocchi e Cimes e Brugnami [illegible] che [illegible] prova del Sachsenring.

La fretta e fatta, [illegible] Oltretutto Nencini e gli altri avevano appetito. E si sono illuminati quando hanno saputo che ad Hoerstein-Ernstall avrebbero trovato una abbondante cena preparata da una cuoca [illegible] Binda ha informato i giornalisti che domani sottoporrà [illegible] ad una prova [illegible], che [illegible] permetterà di [illegible] della forma [illegible]. Tutte [illegible] previste. Solo [illegible] 24 ore prima [illegible] confuse il quadro [illegible] forte al [illegible] Tutte [illegible] meno [illegible] [illegible] contrario).

Ci [illegible] Van Looy, [illegible] Anquetil, Rock e Jacquemin [illegible] gara [illegible] Van Looy e Anquetil [illegible] Van Looy ha [illegible] obiettivi [illegible].

Van Looy ha detto due volte: «Questa volta o mai più!». Anquetil che è sempre pulito e pulitissimo, non ha passato e sui [illegible] ha assicurato: «Sono qui per vincere».

Un altro [illegible] è Gnaczyk che il pronostico non [illegible]. Il pronostico [illegible] invece i pasti [illegible] Per questo [illegible] avere [illegible] solo [illegible] caso [illegible] Eccezione [illegible] Daems [illegible] Schur [illegible] di forza, quindi [illegible] 1,07 [illegible] vantaggio su Schur [illegible] massimo [illegible].

[illegible] ha compiuto le attrezzature [illegible] nel percorso. [illegible] ha [illegible] delle [illegible] [illegible] sono [illegible] del percorso [illegible] Secondo [illegible] 87,31 [illegible] affermare che la TV della Repubblica [illegible] Schur [illegible] Sul Sachsenring [illegible] per la gara [illegible] professionisti.

A. C.

Nella riunione di Belluno

Record della Leone sui 200 metri: 23"7

La Bertone poi ha eguagliato il proprio primato italiano dei 110 ostacoli

BELLUNO, 11 — E' tempo di record per l'atletica italiana. Dopo il primato battuto ieri da Meconi nella riunione di Schio, oggi a Belluno si è avuto un nuovo record femminile mentre un altro è stato eguagliato. Le artefici delle due belle imprese sono state, ovviamente, la staffetta femminile 4x100, composta dalla Bertone, dalla Valenti, dalla Tizzoni e dalla Leone ha corso in 46" netti a tre decimi dal primato italiano.

Infine nei 110 ostacoli maschili Svara ha vinto in 14"2 (a 2 decimi dal primato italiano) davanti a Zamboni, secondo in 14"3.

● L'azzurra Giusi Leone ha battuto ieri a Belluno, con il tempo di 23"7, il record italiano del 200 metri

Leone e la Bertone.

Giuseppina Leone ha migliorato di un decimo di secondo il primato italiano dei 200 metri col tempo di 23"7. Il precedente record, che le apparteneva, era stato stabilito lo scorso anno, il 6 settembre a Torino nel corso delle Universiadi. Seconda nella gara odierna dei 200 metri si è classificata la Valenti con 24"6.

Nella stessa riunione poi la Bertone ha eguagliato col tempo di 14"1 il proprio primato italiano degli 80 metri ostacoli, mentre la Tizzoni ha corso i 100 metri in 12"2 e non ha [illegible] omologato un tempo di 10"1 sui 100 metri, ha riportato solo delle contusioni, ma si ritiene che possa partecipare ai Giochi in seguito al grave che ha subito. Il tedesco Jaeker, che viaggiava sulla loro macchina, se la è cavata con minori danni. L'incidente è avvenuto nei pressi di Mannheim dove la macchina è uscita di strada andando a cozzare violentemente contro un albero.

Gert Potgieter, che ha 23 anni, e è [illegible] lo scorso anno corse il primo [illegible] ostacoli [illegible] di [illegible] Il suo record mondiale è di 4,6" [illegible] ha conseguito questanno, [illegible] all'americano Glenn Davis che nel 1960 ha ottenuto il tempo di 4,6"5.

Edward Jeffries è un velocista di grande possibilità. Dopo aver ottenuto 10"2 sui 100 metri e 20"8 sui 200, ed è riuscito a far fermare i cronometri sul tempo di 10"1 nei 100 metri. Tuttavia questa sua prestazione non fu presentata alla omologazione perchè ottenuta durante una gara ad *handicap*.

Il dettaglio tecnico

100 METRI (prima serie): 1) Bertone Letizia (S. C. Italia Milano) 12"5; 2) Gavoni Donata (Fontana Bologna) 12"2 10; 3) Tizzoni Piera (Fiat Torino) 12"2

GETTO DEL PESO: 1) Skabar Lucia (Ginnastica Triestina), junior, m 11,12; 2) Purcellini Silvana (Fiat Torino), junior, m 11,08; 3) Giorgi Paola (A. S. Roma), junior, 10,95.

METRI 80 OSTACOLI: 1) Bertone Letizia (S. C. Italia Milano) 11"1 (primato italiano eguagliato); 2) Ballesio Adriana (A. S. Roma) 11"3, 3) Massotti Lia (Saf Ravenna) 11"7.

METRI 200 PIANI: prima serie: 1) Leone Giuseppina (Fiat Torino) 24"7 (nuovo primato italiano), 2) Valenti Sandra (S. C. Roma) 24"6; 3) Taccaria Renata (Fiat Torino), junior, 25"6

SALTO IN ALTO: 1) Bortolozzi Marinella (A. S. Roma); 2) Cremonti Adriana (Augusta Torino), junior, 11,53; 1) Sambo Grazia (UCSI Venezia) 1,40.

LANCIO DEL DISCO: 1) Patternoster Paola (A. S. Roma) 43,81; 2) Bianchin Gabriella (A. A. Belluno), junior, 32,17; 1) Schiavina Gloria (S. C. Bologna), junior, 11,10

SALTO IN LUNGO: 1) Galli Federica (Fiat Torino) m 5,67, 2) Turba Roberta (SSAM Milano) m 5,50, 1) Archenti Piera (S. C. Milano) m 5,25.

STAFFETTA 4x100: 1) P.O. '60 squadra A (Bertone, Valenti, Tizzoni, Leone) 46"; 2) P.O. '60 squadra B (Gavoni, Meconci, Costa, Savioli) 47,7.

GARE MASCHILI

METRI 110 OSTACOLI: 1) Vara Nereo (Ginnastica Triestina) 12"2; 2) Zamboni Paolo (Fiamme Oro Padova) 14"1; 1) Sar Franco (Monteponi) 14"5

SALTO CON L'ASTA: 1) Chiesa Giulio (Fiamme Gialle Roma) m 4,10, 2) Baronchelli Angelo (Fiamme Oro Padova) m 4; 1) Gaspari Mario (Coin Mestre) m 4,65

Calderwood per K.O.T. liquida Armstrong

PAISLEY (Scozia), 11 — Lo imbattuto campione inglese e dell'Impero britannico dei pesi medio-massimi, Che Calderwood, ha ottenuto la notte scorsa la sua 27 vittoria consecutiva battendo per k.o. alla ottava ripresa Joey Armstrong (Ghana). L'arbitro ha sospeso il combattimento a causa di una profonda ferita riportata da Armstrong al sopracciglio sinistro.

Il 16 settembre prossimo Calderwood incontrerà l'americano Willie Pastrano in un combattimento considerato una eliminatoria per la designazione dell'aspirante al titolo mondiale dell'americano Archie Moore.

Domani l'adunata dei giallorossi

Domani mattina nella sede di Via Po Pizzo, verrà presentata ufficialmente ai dirigenti giallorossi la squadra della Roma (edizione 1960-61). I primi arrivi sono stati segnalati dal trainer Fenu e dal neo giallorosso Lojacono, mentre nella giornata sono attesi quasi tutti gli altri.

I soci Manfredini, Marmiroli e Menichelli saranno costretti a rinviare il loro rientro a causa degli impegni militari. Pertanto si presume che la lista dei ventotto convocati per il ritiro del Termillo, ove i giocatori si recheranno nel pomeriggio di domani, sarà la seguente: Panetti, Cudicini, Fontana, Cordal, Raimondi, Stacchi, Giuliano, Losi, Thermes, Guarnacci, Pestrin, Ghiggia, Orlando, Lojacono, Schiaffino, Selmosson, Compagno e Brunel.

Iscritti ufficialmente ai «Giochi»

Prescelti gli azzurri per il torneo di calcio

Nella giornata di ieri, la segreteria federale della F.I.G.C. ha fatto pervenire al CONI l'elenco dei 19 azzurri che verranno ufficialmente iscritti al torneo calcistico dei prossimi Giochi.

Gli atleti sono: Alfieri, Baldisserri, Bulgarelli, Burgnich, Cella, Fanello, Favalli, Ferrini, Magistrelli, Noletti, Pelagalli, Rancati, Rivera, Rossano, Salvadore, Temeazzi, Tumburus, Trapattoni, Trebbi. Dal gruppo dei 25 selezionati precedentemente, quindi, sei sono stati eliminati, vale a dire: Rado, Ramusani, Gilardoni, Ferrario, Fogar e Bettini come già noi avevamo preveduto ieri.

Queste infine le altre rappresentative partecipanti al torneo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina di Formosa, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, India, Italia, Perù, Polonia, RAU, Tunisia, Turchia, Jugoslavia.

- Siamo dolentissimi di essere stati costretti a rinunziare all'apporto di sei bravi giocatori, assai interessanti tecnicamente ma in leggero ritardo di forma rispetto ai loro compagni - Questo ha detto Vian, in riferimento alle esclusione dalla squadra dei giocatori Rado, Ramusani, Gilardoni, Fogar, Ferrario e Bettini. - *Per Gilardoni e Ferrario* — ha proseguito Vian — *il discorso è un'altro. Con Gilardoni, sofferente ancora per il ginocchio contuso, abbiamo preferito non rischiare. Ferrario ha un momentaneo abbassamento di previsione che ne ha sconsigliato l'utilizzazione. Devo affermare che abbiamo fatto tutto il possibile per portare nella squadra olimpica gli elementi più efficienti. Anche il sistema di preparazione penso che sia stato indorinato. Gli olimpici godono tutti di ottima salute e sono in buone condizioni di forma. Dopo l'ottimo periodo di permanenza al mare, si sentono perfettamente a loro agio, qui a Grottaferrata*».

I trottatori europei giunti a New York

NEW YORK — Cinque trottatori europei sono giunti all'aeroporto internazionale di Idlewild con un aereo da carico proveniente da Pisa. I cavalli che sono fra i migliori dell'Europa prenderanno parte alla corsa internazionale che si svolgerà il 20 agosto sulla pista dello ippodromo Roosevelt. Dei cinque cavalli, tre sono italiani e cioè: Icare IV, Tornese e Crevalcore. Nella telefoto: ICARE IV subito dopo l'arrivo a New York insieme alla figlia del proprietario

Per la più moderna concezione del gioco

L'Ungheria nel waterpolo è la squadra da battere

Unione Sovietica, Jugoslavia e Italia potrebbero essere le rivali più pericolose per i magiari

La prima partita di pallanuoto del torneo olimpico si giocherà il 25 agosto. Le gare eliminatorie non sono state ancora stabilite e ci è solo da augurare che la loro composizione non determini, oggi, il interesse del torneo facendo magari capitare nel medesimo girone due squadre favorite.

Le quali, a nostro parere, sono quelle dell'Ungheria, dell'Unione Sovietica, della Jugoslavia e dell'Italia. Tuttavia la squadra da battere resta quella magiara per la sua moderna concezione tecnica e tattica della pallanuoto. E ritiene [illegible] ad un fattore cumulo di circostanze se la squadra ungherese ha fatto registrare il maggior numero dei successi nelle olimpiadi moderne, alternandosi agli inglesi in questo primato.

L'Inghilterra e l'Ungheria hanno vinto quattro titoli ciascuna, la prima sfruttando il vantaggio che le derivava dall'aver dato vita al gioco stesso, la seconda imponendo la migliore interpretazione che poteva dare. Giova anche sottolineare che questa ricerca degli inglesi non si è mai arrestata. Anche dopo la vittoriosa olimpiade di Melbourne, difatti, i magiari hanno trovato nuove forze nelle competizioni internazionali con l'intento di rinnovare il gioco [illegible] dello [illegible] romane.

Per il prossimo torneo olimpico Lemberg non si è pronunziato ancora sulla formazione e tuttavia è facile stabilire, considerando le ultime prestazioni, che essa non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Boros, Hevesi, Mayer, Markovits, Kanizsa, Domodor, Karpati. Le riserve dovrebbero essere Jenei, Ambrus, Kabosa, Posik, Molnar, Konrad, Konter, Rusnan.

Per quel che riguarda gli jugoslavi, essi riscuotono molto credito in campo internazionale per le [illegible] affermazioni conseguite nella scorsa stagione, mentre alquanto perplessi lascia il loro stato di forma attuale essendosi lasciati battere tre volte dall'Unione Sovietica ed una dall'Italia nel corso di questa stagione. Indubbiamente i pallanuotisti jugoslavi non posseggono la classe dei magiari ma sfruttano al massimo la preparazione atletica. La formazione del torneo olimpico dovrebbe uscire da questa rosa di nomi: Muskatovic, Kacic, Cipic, Jerac, Nardeli, Barac, Stasinc, Cikvas, Sarac. Una squadra forse un po' vecchia ma tuttora in possesso di notevoli possibilità.

L'Unione Sovietica, presentatasi piuttosto recentemente nel campo della pallanuoto (almeno rispetto alle squadre di più larga tradizione) è venuta subito alla ribalta come una delle formazioni più agguerrite. La prima olimpiade alla quale parteciparono fu quella di Helsinki nel 1952, e da quel giorno i miglioramenti sono stati abbastanza sensibili. La squadra ha sempre puntato sull'omogeneità del gioco d'assieme anzichè sullo spunto del fuoriclasse, pur possedendone uno di risonanza mondiale quale è Mshvenieradze.

Anche Ushakov, come i commissari tecnici delle altre squadre, non ha ancora deciso la formazione, per cui anche in questo caso procederemo sulla scorta delle ultime indicazioni, facendo i nomi di Cohman, Kurentsov, Cikvanaja, Karlasov, Semionov, Mshvenieradze, Grigorovdiki, Agajev, Sidlovski, Gogladze.

Il discorso sulla composizione della squadra italiana è di natura diversa. Esso parte da alcune considerazioni del commissario tecnico Bonis. Zvonny il quale [illegible] che [illegible] per le gare i singoli atleti, e conseguentemente l'intera squadra a degli schemi fissi, la qual cosa impedirebbe l'adeguamento al gioco degli avversari che invece in un torneo internazionale e tanto necessario per poter fronteggiare ogni e qualsiasi situazione. L'opinione come un'altra sulla quale è difficile esprimere giudizi.

Comunque bisogna tener conto che alla squadra italiana mancheranno alcuni uomini di primo piano. Dannerlein impegnato a rappresentare i nostri colori nella squadra di nuoto, Cavazzon e D'Achille emigrati rispettivamente in America e nel Perù. Nonostante questi «handicaps» alla squadra azzurra bisogna far credito di non poche «chances», senza sottovalutare, peraltro, l'importanza del fattore campo.

Queste, dunque, sono le squadre che partono favorite. Da quali altre formazioni potrebbero essere insidiate? La risposta naturalmente è difficile. Un torneo di pallanuoto è soggetto a tante circostanze, a tanti piccoli episodi che possono alterarne lo sviluppo.

Quindi le sorprese non possono essere escluse in anticipo. E tra le squadre che potrebbero procurarne qualcuna dobbiamo includere la Romania, la Germania, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, formazioni che per un verso o per l'altro sono meritevoli di considerazioni.

LORIS CIULLINI

Menomate le possibilità degli atleti sudafricani

Il primatista mondiale Potgieter vittima di un serio incidente

Insieme al recordman è rimasto ferito il velocista Jeffries

EDENBOKEN, 11 — Due [illegible] Sudafricani, Gert Potgieter ed Edward Jeffries si trovano in Germania per un [illegible] gare preparatorie che [illegible] un grave incidente automobilistico e non potranno partecipare alle Olimpiadi romane.

Potgieter che è primatista mondiale dei 440 yards ostacoli e quindi uno dei maggiori candidati al titolo olimpico dei 400 m hs, è stato prontamente ricoverato all'ospedale di Heidelberg dove ha subito una operazione durata tre ore avendo riportato la frattura della mascella, [illegible] e [illegible] al capo.

Jeffries, uno dei migliori velocisti [illegible] 10"2 e [illegible] 20"8 [illegible] tempo di 10"1 sui 100 metri, ha riportato solo delle contusioni, ma si ritiene che possa partecipare ai Giochi in seguito al grave che ha subito. Il tedesco Jaeker, che viaggiava sulla loro macchina se la è cavata con minori danni. L'incidente è avvenuto nei pressi di Mannheim dove la macchina è uscita di strada andando a cozzare violentemente contro un albero.

Gert Potgieter, che ha 23 anni, e è [illegible] lo scorso anno corse il primo [illegible] ostacoli [illegible] di [illegible] Il suo record mondiale è di 4,6" [illegible] ha conseguito questanno, [illegible] all'americano Glenn Davis che nel 1960 ha ottenuto il tempo di 4,6"5.

Edward Jeffries è un velocista di grande possibilità. Dopo aver ottenuto 10"2 sui 100 metri e 20"8 sui 200, ed è riuscito a far fermare i cronometri sul tempo di 10"1 nei 100 metri. Tuttavia questa sua prestazione non fu presentata alla omologazione perchè ottenuta durante una gara ad *handicap*.